

insieme

PARROCCHIA SAN GIOVANNI EVANGELISTA ■ MESTRE - CARPENEDO ■ www.sgev.it

03 GENNAIO 2016
Nr. 1431
**II^a DOMENICA
DI NATALE**
ANNO C



LITURGIA
SIRACIDE 24,1-4.12-16
SALMO 147
EFESINI 1,3-6.15-18
GIOVANNI 1,1-18

Venne ad abitare tra noi



■ Oggi ci viene proposto il prologo del Vangelo di Giovanni e siamo invitati a riflettere sul mistero del Figlio eterno di Dio che facendosi uomo eleva ai figli di Dio anche noi. Giovanni prende il termine “Logos”, tradotto in italiano con “Parola”, usandolo con il significato ebraico “debar Javhé”, che nell’Antico Testamento troviamo ben 241 volte e indica “parola parlata” sempre efficace. Il Logos “venne ad abitare in mezzo a noi”. Il Verbo di Dio ora è Gesù. Lui realizza tutto ciò che la parola di Dio realizzava nell’Antico Testamento. Lui è tutta la “grazia”, la bontà, la misericordia di Dio, la vita eterna. Gesù è tutto: luce, vita, misericordia, rivelazione, giustizia, pace, salvezza. Gesù è la luce che rivela la gloria del Padre, Giovanni dice: “Veniva nel mondo la luce vera, quella che illumina ogni uomo...” E prosegue “eppure il mondo non lo ha riconosciuto”. Subito è scattata la stoltezza umana: i “suoi”, i notabili ebrei, non lo accolsero.

Anche oggi c’è chi non lo accoglie, lo rifiuta, è contro di lui. Alcuni credono di trovare la via che conduce a Dio in religioni o sette, scelte secondo preferenze personali, altri lo rifiutano perché sono invischiati nei peccati, altri si illudono di poter fare a meno di Dio e lo sostituiscono con idoli, come il potere, i soldi, il piacere. Quanto a Gesù c’è chi lo considera solo un uomo, chi non lo prende in considerazione, chi non gli dà spazio nella vita. Ma nessuno potrà vivere in pienezza senza

Dio o potrà eliminare il Figlio che ha inviato. Dice Giovanni “La luce splende nelle tenebre e le tenebre non l’hanno vinta”. Gesù resta “segno di contraddizione”: chi semina senza di lui disperde e per chi lo rifiuta è rovina, Ma chi crede in lui ha la vita eterna. Il prologo di Giovanni assicura che quanti accolgono Gesù... “sono stati generati da Dio”. e il Signore dà loro il “potere di diventare figli di Dio. Paolo nella seconda lettura invoca “il Padre della gloria”, perché ci dia “uno spirito di sapienza” e ci illumini per comprendere “a quale speranza ci ha chiamati, quale tesoro di gloria racchiude la sua eredità tra i santi”. Se abbiamo “uno spirito di sapienza” comprendiamo quale grande dono ci ha elargito il Signore nel battesimo facendoci figli di Dio e che questo dono esige la nostra accoglienza, è infatti un dono “per coloro che lo hanno accolto”. La figliolanza divina ci è stata donata nel Battesimo ma esige la nostra collaborazione, ossia un’accoglienza vera di Gesù, l’adesione a lui con la vita, l’abbandono del peccato, la conformazione al Vangelo, la degna partecipazione ai sacramenti, una vita in sintonia con la Chiesa, lasciarsi trasformare dallo Spirito. Se così accogliamo il Signore, la nostra vita ha “un senso”. Se siamo convinti di queste verità, comprendiamo il progetto di amore di Dio nei momenti tranquilli o in quelli tristi, assaporiamo una gioia che è un anticipo dell’eternità, vediamo a “quale speranza Dio ci ha chiamati”.

Il Patriarca: Natale 2015, da annunciare a trasfigurare

■ Esser Chiesa in uscita - come vuole Papa Francesco - richiede di far più nostri e di praticare maggiormente i verbi uscire, annunciare, abitare, educare, trasfigurare; questi sono esattamente i verbi che ci consegnano la realtà più vera del Santo Natale”.

Lo ha detto il Patriarca nell’omelia della Messa del giorno di Natale, in Basilica di San Marco a Venezia.

Mons. Moraglia ha declinato i quattro verbi suggeriti dal Pontefice: “Potremmo dire che si fatica a tener insieme il

pronomi "io" e il pronome "noi"; in altri termini, risulta sempre più difficile coniugare i diritti e i doveri della persona e lo stesso vale nei confronti della libertà e della responsabilità. In ambito differente, il medesimo discorso riguarda finanza ed economia; sul piano della grande politica, quella internazionale, la questione concerne paesi ricchi, sempre più ricchi, e paesi poveri, sempre più poveri. Nelle nostre città tutto questo si fa evidente nello "scarto" che si crea tra ricchi e poveri, tra quartieri residenziali esclusivi e zone degradate che vengono genericamente definite "di periferia". E, comunemente, dal punto di vista psicologico, culturale e morale il termine periferia ha un senso negativo. Esistono però tante periferie esistenziali quanti sono gli uomini e le donne, perché tutti - nessuno escluso - abbiamo bisogno di salvezza. In questo anno giubilare dobbiamo renderci familiare questo pensiero: abbiamo bisogno di Gesù e, in modo particolare, ne ha bisogno il nostro mondo che pone sempre nuove condizioni che incrementano le periferie".



✠ Sante Messe

LUNEDÌ 04 GENNAIO

ore 18.30 Def. Corrado, Luciano ed Ina

MARTEDÌ 05 GENNAIO

ore 18.30 Def. Bertilla

AVVISI PARROCCHIALI

- **ROSARIO TUTTI I GIORNI ORE 17.50**
- Sono aperte le iscrizioni al **CORSO PER FIDANZATI**
Inizierà **venerdì 16 Gennaio 2016**
- Mercoledì 6 Gennaio **Epifania 2016** alle ore 16.00 in chiesa
Sacra rappresentazione con l'arrivo dei Magi
- Giovedì 07/01 ore 15.30 **adorazione eucaristica**
- Sabato 9 gennaio 2016 **riprende il Catechismo**
- Domenica 10 gennaio **Battesimo** di nostro Signore Gesù Cristo

Il Natale è l'irruzione di Dio nella storia che, se accolto, riduce e trasfigura le periferie: "Il Vangelo appena ascoltato, il prologo di Giovanni, ci propone la dinamica del Natale: qui troviamo proprio le azioni che il Papa indica come costitutive di una ecclesiologia missionaria e di una Chiesa in uscita, di una pastorale adatta al nostro tempo e che poi, a ben vedere, è la pastorale di sempre, perché la Chiesa è, da sempre, missionaria e, da sempre, esprime la missione eterna del Verbo incarnato che, a Natale, entra nella storia e vi entra come uomo. Il bambino di Betlemme - ha concluso il Patriarca - nel prosieguo della sua vicenda, traduce ed esprime al meglio i verbi uscire, annunciare, educare, abitare fino a quello che dà senso ultimo agli altri, trasfigurare".

Parrocchia viva

Eventi

SCEV | PARROCCHIA SAN GIOVANNI EVANGELISTA

Presepi di Natale 2015

Realizza e costruisci nella tua casa con l'aiuto di mamma e papà il **Presepe**, simbolo cristiano della nascita di Gesù. Iscriviti al Concorso compilando il modulo che puoi ritirare in fondo alla chiesa.

Dal 03/01/16 al 08/01/15 passeranno nella tua casa alcuni incaricati della Commissione per fotografare il presepe.

A tutti i partecipanti un premio con diploma

Le premiazioni avverranno domenica 10/01/2016 - **Battesimo del Signore** - alle ore 9.30 in chiesa, durante la celebrazione della Santa Messa.



SCEV | PARROCCHIA SAN GIOVANNI EVANGELISTA

Via Rielta, 37/A • 30174 Venezia-Mestre • Tel. 041.610000 • www.sgev.it
Parroco: Don Giovanni Frezzato • Vicario parrocchiale: Don Roberto Moro

ORARI MESSE: Feriali ore 18.30 • Prefestivo ore 18.30 - 21.00 (solo il sabato)
Festivo e domenicale ore 08.00 - 09.30 - 11.00 - 18.30
Confessioni tutti i sabati.

Chiunque desiderasse inviarci del materiale da pubblicare, può contattarci al seguente indirizzo e-mail: insieme.sgev@gmail.com
Il materiale dovrà essere spedito alla redazione entro le ore 12.30 del mercoledì della settimana di pubblicazione, in caso contrario gli articoli verranno pubblicati la settimana successiva.